

Stili di vita **Moda** / a cura di Gianluca BauzanoGLI IRRINUNCIABILI
DELLA STAGIONE: IL CAPPELLO

1



Burberry Prorsum — In raffia, con visiera e pompon, piace a Christopher Bailey. Eclettica proposta di passerella da emulare.

2



Prada — Si ispira al mondo del golf e dello sport. Micro e macro fantasie molto colorate. Per accessori che inneggiano all'eccesso.

3



Ermanno Scervino — Lo stile dell'uomo britannico piace allo stilista. Ne reinventa forme e materiali, dal capospalla al dettaglio.

4



Salvatore Ferragamo — Paglia luminosa e tesa larga. Lo indossava Picasso, all'artista Massimiliano Giornetti dedica la collezione.

Intramontabili i classici del vestire maschile. Vincono però gli abbinamenti e l'attitudine giusta nell'indossarli. Lo dimostra il principe William, dal guardaroba semplice, ma curato ad arte

Del loro Royal Wedding se ne sono occupati tutti con entusiasmo. Ma il vero banco di prova di stile, per William & Kate, sono stati gli impegni ufficiali successivi al matrimonio e il loro viaggio in Canada l'estate scorsa. Tolti divisa e abito bianco i due blasonati giovani cosa avrebbero indossato? Focus su William. Giovane e sportivo, un perfetto modello di riferimento anche per le nuove generazioni, il nipote di The Queen, scostandosi dall'equazione principesco identico a ingessato, ha scelto come stile quello del classico uomo d'affari di ultima generazione, capace di essere elegante anche nei momenti più informali. Il volto sorridente da bravo ragazzo ha poi fatto il resto. Un vero successo di comunicazione persino la foto che siglò l'annuncio ufficiale del fidanzamento. Le immagini portavano la firma di Mario Testino e William, nello scatto più informale, indossava, lo si scoprì successivamente, uno dei migliori esempi del nostro made in Italy: un pull due fili cashmere di Brunello Cucinelli. Nulla di premeditato in realtà. Ma il biondo principe si è sentito a suo agio con un look vicino alla quotidianità dei coetanei più glamour. Precedenti illustri portano con la memoria ai Kennedy e agli Agnelli. Gli scatti qui a fianco mostrano William in tre momenti della vita fuori dal Palazzo. Da pochi capi, giusti e ben abbinati, come si vede, nasce il guardaroba perfetto. Certo, si potrà dire, sono i classici del vestire maschile elegante. Vero. Ma l'equivalente dell'abitino nero per le signore. Senza tempo. La differenza la fanno taglio, materiali e dettagli. Non guasta anche la giusta attitudine nell'indossarli. Fa la differenza. La si può sviluppare, rassicuratevi, anche se non si è cresciuti a Buckingham Palace.

RED CARPET DA CHARITY E MEMORABILIA ON LINE



TEMPO D'EMERGENCY. Dal red carpet all'asta benefica. Tre modelli unici di Reverso, creati da Jaeger-leCoultre con il cuore simbolo di Emergency (a sinistra), verranno battuti all'asta di gioielli di Christie's a Milano il 31 maggio (www.christies.com). Il ricavato pro Salam Centre di Gino Strada, creatore di Emergency (www.emergency.it) e del centro di cardiocirurgia a Khartoum. Il progetto **Reverso for Emergency** era stato presentato a Venezia all'ultimo Festival del cinema. Testimonial benefici molte star italiane, da **Riccardo Scamarcio** a **Giulia Bevilacqua** (nella foto), che hanno sfilato sul red carpet con l'orologio.



GETTY IMAGES



WIRE IMAGES/STEFIE GRANITZ



ANWAR HUSSEIN/ELMAGG

Tre modi di essere. Regale

Power suit, blazer e polo. Classici look per il principe William: la differenza la fa l'attitude.

**LEggerissimo**

Immacabile il blazer, ma deve essere quello giusto. Inappuntabile e curato il monopetto tre bottoni di Brunello Cucinelli: in tela di lana leggerissima con revers a lancia.

HERITAGE CERTIFICATO

Il rombo è il simbolo di Ballantyne, luxury brand del Gruppo Charme. Ricco è l'archivio di famiglia. E da questo derivano i modelli della collezione Heritage.

**LUCIDE E ALLACCIATE**

Le scarpe da uomo inglesi tra le più ammirate ed emulate.

Confermano quelle di Alden, brand nato nell'800 nell'allora New England.

**LO SPORT DEI SOVRANI**

Oltre la divisa. Le polo usate per le gare di Polo, lo sport dei re. Quelle di Polo Ralph Lauren ne sono tra gli esempi simbolo.

DETTAGLI DI STILE**Il linguaggio dei fiori. Da revers**

BETTMANN/CORBIS

L'avevano confinato nell'era d'oro dell'eleganza maschile fatta di piccoli dettagli. Tra questi la **boutonnière**, il **fiore all'occhiello**: solo fiori freschi, micro, dai colori giusti e abbinati all'abito. Da qualche stagione lo abbiamo visto ritornare in passerella unito alla voglia di abiti sartoriali. L'ha persino scelto come simbolo delle proprie giacche e dei propri completi Lardini, in tessuto di stagione e ora anche in madreperla; viene venduto abbinato alla giacca (in basso). Ecco così sdoganato dalla memoria degli eroi più glamour del grande schermo

come 007 (in alto, Sean Connery/James Bond; 1964). «Adoro i gemelli e li colleziono, ma amo usare i fiori all'occhiello in certe occasioni e non solo formali», rivela Gianluca Brivio Sforza (al centro), presidente di **Orticola** Lombardia,

ARCHIVIO ORTICOLA/GIACONO ZANARDI



storica associazione italiana pro conoscenza dell'arte dei giardini: Brivio Sforza aveva anche adottato le micro ampolline in argento per acqua da appuntare sul revers, come si usava nel passato. Anche senza arrivare a questa sprezzatura (così affascinante), un **fiore fresco sulla giacca cambia il look**. Importante scegliere quello giusto. Sull'abito da cerimonia mughetti o una piccola orchidea bianca; sullo smoking la gardenia; anche il garofano, da portare pure sul cappotto. Ma attenti ai messaggi:

se mughetto uguale a felicità, gelsomino sta per grazia; unita però all'afrodisiaco della fragranza.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



WEB DA COLLEZIONISTI. Possedere frammenti di icone fashion. Di Miuccia Prada è più immediato, di **Elsa Schiaparelli**, meno. O ci si accontenta di ammirare le creazioni di entrambe esposte nella mostra al Metropolitan Museum di New York (*Schiaparelli and Prada. Impossible Conversations*; fino al 19 agosto) oppure, nel caso di Schiaparelli, ci si connette al ricchissimo fashion-sito **www.1stdibs.com** (sopra) e ci si accaparra per centinaia di dollari i suoi capi e accessori originali (a destra, spilla Arlecchino, 1939).

